Anno XXXV. Mercoledì 3 Maggio 1882 N. 103.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Grande soddisfazione a Parigi, perchè il nuovo console germanico, Nachtigal, si è presentato al ministro francese residente a Tunisi, per farsi ammettere all' esercizio delle sue funzioni dalle Autorità del Bei. Il console germanico ha riconosciuto così il trattato del Bardo, che fa dell' agente francese il ministro degli affari esteri del Bei, per cui i rappresentanti delle Potenze presso il Bei cominciano a trattare direttamente colla Francia. In ciò però non vi è nulla di strano e d'inaspettato. La Germania, che ha spinto la Francia a Tunisi, e l' ha tentata col gran sogno del dominio africano, è pronta a riconoscere il trattato del Bardo, ed altri trattati ancora, che fossero conchiusi più tardi. La Germania non ha le ragioni dell' Italia e dell' Inghilterra di non riconoscere un trattato che fa una così strana confusione di attribuzioni. Se la Francia non ha osato annettersi la Tunisia, e se il Bei conserva diritti di sovranità, alle Potenze che gli mandano i loro rappresentanti, ripugna in generale di trattare con chi è nello stesso tempo rappresentante di un' altra Potenza. Nè l' Inghilterra nè l' Italia trattano col sig. Cambon; ma la Germania, cui piace veder la Francia imbrogliata a Tunisi, ha tutte le ragioni di riconoscere il trattato del Bardo, al quale si può dire che abbia contribuito. I Francesi, invece di vantarsi tanto della compiacenza della Germania, dovrebbero persuadersi che l' impresa di Tunisi deve essere stato un grande errore, se la loro naturale nemica n' è soddisfatta, e fa loro tutte le agevolezze possibili per perpetuarlo.

La dimissione del Vicerè d' Irlanda si vuol interpretare come un segno di cambiamento nella politica del Gabinetto inglese. La legge di coercizione non diede migliori frutti della legge agraria. Il Gabinetto aveva fatto andare di passo le due politiche, quella della repressione e quella della conciliazione, e l' una non riuscì meglio dell' altra. Le cose d' Irlanda vanno peggio di prima. Gl' Irlandesi non furono domati dai rigori contro la Lega agraria, come non si lasciano placare dalle agevolezze fatte ai fittaiuoli. I conservatori inglesi vanno ora più innanzi dei liberali che sono al Ministero, e arditamente propongono che ai fittaiuoli irlandesi sia dato il mezzo di divenire proprietarii delle terre, delle quali del resto non pagano il fitto, ciò che dovrebbe persuadere i proprietarii a disfarsi, se è possibile, senza gran perdita, di terre che non fruttano.

Un dispaccio da Vienna reca che l' Inghilterra, la Russia e l' Austria accettarono in massima il progetto Barrère sulla navigazione del Danubio. L' adesione dell' Italia e dell' Inghilterra è certa. Solo la Rumenia solleva difficoltà nei particolari. Ma dovrà finire per accettare anch' essa, come del resto era previsto, per cui il progetto Barrère finirà per trionfare.

L' Imperatore Francesco Giuseppe ha accettato la dimissione di Szlavy, ministro delle finanze dell' Impero, con grande ira degli Ungheresi, i quali temono che questa dimissione sia il segnale di nuove spese per la Bosnia e per l' Erzegovina. Il ministro Szlavy si è dimesso infatti pel sopravvento delle considerazioni militari sulle finanziarie in quelle Provincie, e perchè comprese ch' egli non era in grado di opporre un argine alle spese.

L'associazione operaia agricola

Milano 30 aprile.

(S) Vi parlerò del Comizio tenutosi ieri dagli agricoltori nel Teatro di Santa Radegonda per la discussione del programma di una Associazione elettorale, che si proponga la difesa degli interessi agricoli.

I convenuti erano da tre a quattrocento; l' elemento agricolo vi predominava; si vedeano certi tipi eterocliti, che si capiva doveano essere arrivati diretti dalla campagna, agricoltori e fittabili che poco si curano di inurbarsi ne' modi e negli abiti. E più spiccato appariva il carattere loro, se li si ascoltavano discorrere; essi mettevano tanta convinzione nelle loro parole, tanto candore nelle loro argomentazioni da lasciar intendere alla prima che di politica e di comizi non s' intendevano affatto e che si erano mossi proprio la prima volta col pensiero di fare un' opera buona e giovevole alla agricoltura. Sul palco scenico stavano i promotori, tutta gente il cui nome non fu mai, ch' io sappia, mescolato alle lotte; quasi tutto elemento vergine. Di fatti, per quanto io domandassi conto dell' uno o dell' altro di que' promotori agli amici più addentro nelle cose milanesi, essi non me ne seppero dire nulla, almeno politicamente.

Nella platea, riservata ai soci, l' elemento agricolo era qua e là mescolato da tipi di vecchi ambrosiani e da alcuni, non molti, giovani di varie classi sociali. V'erano parecchi presidenti e rappresentanti di Comizii agrari delle provincie e ho notato il prof. Ottavi.

Nei palchetti stavano alcuni soci, gli invitati e la stampa; in uno c'era il deputato Giuseppe Mussi, l' unico uomo politico intervenuto all'adunanza, sotto le spoglie, stavolta, di agricoltore.

La presidenza assunta in principio dal sig. Anacleto Baroggi, venne da lui ceduta al sig. Ciro Griffini, presidente della Società Veterinaria Lombarda; gli stavano a lato fra gli altri il relatore sig. Ciria, il sig. Chizzolini dell' *Italia Agricola*, il signor Fedele Massara, il sig. G. Gandolfi, ecc.

Il Presidente espose lo scopo della Associazione leggendone il programma e il manifesto. Essa non vuole creare un nuovo partito, ma farsi intermediaria, quasi pacificatrice tra i partiti esistenti in nome di un grande interesse, che non è particolare alla classe agricola, ma tocca l' intera nazione, la quale da un' agricoltura forte e prospera può solo attendere il consolidamento delle sue fortune economiche.

Base della Associazione pertanto è, politicamente, il programma comprensivo, ma preciso del riconoscimento dell' Italia libera e indipendente, del rispetto alle istituzioni che ci governano. Esclusi così i partiti eslegi, che vorrebbero tirare il paese, o di quà o di là, fuori dai cardini sui quali s' è costituito, l' Associazione apre le braccia a tutti gli altri che verranno unirsi per sostituire alla influenza nelle elezioni di interessi particolari o illegittimi, quella di un interesse generale e legittimo la difesa dell' agricoltura. A delle influenze malsane e corrutrici si vuol sostituirne una veramente efficace al bene.

Venne data comunicazione di parecchi telegrammi di Comizi Agrarii, fra i quali ricordo quelli di Torino, Cremona, Mantova e Treviso, che fanno adesione al programma della Associazione, e venne data lettura della seguente lettera colla quale l' on. Luzzatti rispose all' invito di voler intervenire alla adunanza:

Roma 27 Aprile.

« *Egregi signori*,

« Verrei alla loro adunanza se la discussione del trattato di commercio non mi costringesse a rimanere in Roma. E ci verrei perchè ho la massima simpatia pel loro programma, e dinanzi agli agricoltori adunati a Motta di Livenza ho difeso i legittimi interessi dell' agricoltura con proposte simiglianti a quelle della loro Associazione, o che lievemente si discostano.

« Mando oggi la mia intiera adesione, colla speranza che si offra una nuova occasione nella quale io possa parlare nelle loro adunanze di un tema così vitale ed essenziale per la prosperità economica della patria.

« Rispettosi saluti,

« LUZZATTI. »

Primo a prendere la parola fu il rappresentante al Comizio agrario della Lomellina; il signor Volpi, un ex capitano di cavalleria, che portò nel suo discorso qualche cosa della carica di uno squadrone. Dopo di lui con parola facile, arguta, abondante e con accento meridionale il prof. Ottavi; quindi il signor Garbasso presidente del Comizio agrario di Vercelli, un vero tipo robusto di sindaco campagnuolo; il primo e il terzo sostennero con molto calore l' intiero programma dell' Associazione e vorrebbero che si facesse un po' di protezione a vantaggio dell' agricoltura, mentre l' Ottavi propugnò l' istruzione agraria per la quale si fa dal governo troppo poco. All'unisono coi primi manifestossi il presidente del Comizio Agrario di Vicenza che è preoccupato assai dalla concorrenza americana.

Il signor Chizzolini disse cose molto serie e sensate, ricordando che non si può proteggere l' agricoltura a danno delle altre classi di produttori; più specialmente combattè il protezionismo agricolo il signor Casnati, e il presidente del Comizio Agrario di Bergamo, cav. T. Frizzoni fece contro di esso una carica a fondo con tale chiarezza, facilità di parola, ed efficacia da ottenere non solo l' attenzione da una maggioranza evidentemente favorevole alla protezione, ma anche da provocarne mormorii d' approvazione: in vederlo ci parea di sentir ragionare quel grande nemico del protezionismo che fa il Bastiat, del quale avea l' evidenza, la semplicità e la logica stringente.

Venne poi la volta del Mussi, ch' io udiva per la prima volta. È di statura avvantaggiata, di compiessione robusta e che palesa l' energia; spalle larghe, linee del volto decise, capelli rossi; parola concitata, ma chiara, gesto animatissimo. Come oratore di *meetings* ha un grande vantaggio, ed è che il suo ragionamento è superficiale, salta, come si dice, agli occhi, ognuno lo capisce senza sforzo perchè alla portata d' ogni intelligenza mediocre; la frase è pur essa volgare, non suona straniera al popolo, che ama udire il suo proprio linguaggio; e le argomentazioni, gli apologhi, non si levano più su. Del resto il discorso del proteiforme deputato di Abbiategrasso fu assai adatto al luogo in cui venne pronunciato; è stato un vero discorso da *campagnardo*, com' egli si disse. Dichiarò che non bisogna buttarsi ai conservatori, perchè essi aspirano alle avventure all' estero, non ai radicali, perchè le vogliono all' interno. Si dichiarò dissenziente da Minghetti, come da Cairoli; egli non vuole insomma essere che il deputato *campagnardo*, e come tale nemico dei grossi armamenti e delle spese. Non vuole il protezionismo e condensò il programma dell' agricoltore in questi tre punti: 1. Perequazione dei tributi, di quello fondiario e del sale; 2. Riforme amministrative; 3. Economie profonde e radicali.

Insomma un discorso come l' avrebbe potuto fare un uomo di destra. Peccato che lo zelo per il bene dell' agricoltura il deputato Mussi lo dimostri stando a Milano mentre a Roma nella Camera pende la discussione ed approvazione dei trattati di commercio che rappresentano per l' agricoltura un interesse gravissimo.

Una stonatura fu invece il discorso del dottor G. Pini il quale volle poco destramente ficcare la politica radicale nel Comizio e declamarvi contro il militarismo e parla di fatali alleanze; fu più volte interrotto da denegazioni, da disapprovazioni, da grida di basta, basta! che lo fecero smettere.

Parlarono più volte il relatore sig. Ciria, il nob. Scanzi, il sig. Massara; questi propose di formulare un voto al Ministro delle finanze incoraggiandolo a sostenere la legge della perequazione fondiaria testè stata presentata.

Si concluse dopo non breve dibattito votando con due emendamenti la proposta Massara per chiedere la perequazione fondiaria.

Trovavansi quindi in presenza parecchi ordini del giorno di proporzioni veramente colossali; l' ora era tarda il teatro andava spopolandosi, si prese il partito di votare infine il più corto ch' era stato proposto dal presidente del Comizio agrario di Vercelli sig. Garbasso.

L' importanza e il significato della adunanza non erano però a mio avviso, e credo anche secondo l' avviso dei più, dichiarati convenientemente in alcuno degli ordini del giorno proposti, ma risultavano chiari, evidenti da tutti i discorsi, dal fatto stesso dell' adunanza. Nè era possibile che si potessero sintetizzare con ordine del giorno preparato prima, e non si potea là seduta stante, essendo necessario per aver la parola, essersi inscritti fino dal Venerdì precedente.

E la sintesi mi pare sia questa, che tutti ci trovammo d' accordo nella utilità di costituire una Associazione Elettorale agricola, la quale rompesse le vecchie chiuse dei partiti, che alle ambizioni personali, alla sfera di interessi, locali che vanno sommersi col collegio uninominale, si abbia a costituire il movente di un grande interesse generale, quello dell' agricoltura a fine d' impedire che invece si facciano strada moventi illegittimi e corruttori della vita politica.

Che però *bisogna* s' intenda con molta larghezza la difesa dell' agricoltura, facendovi convergere gli interessi di tutti, non come programma

di ostilità alle altre produzioni, che del meglio dell' agricoltura debbono sentirsi avvantaggiate, poichè essa dà infine a tutte la materia prima.

Che sopratutto occorre escludere i partiti eslegi, e largheggiare invece nell' accogliere tutte le gradazioni del partito monarchico costituzionale, che tutto deve concorrere al bene dell' agricoltura, inteso come bene, sicurezza, prosperità di questa patria, che è libera, ed aspetta di essere fatta grande.

LA PEREQUAZIONE FONDIARIA

La seduta parlamentare antimeridiana di sabato scorso ha avuto la sua bomba. Se lo scoppio non ha fatto gran rumore gli è che pur troppo appassionano più le questioni personali che certe grosse questioni di Massima; ma per esser più lento a manifestarsi l' interesse non sarà minore.

Il progetto sulla perequazione fondiaria — che questa appunto è la bomba scoppiata all' improvviso — è cosa della più alta importanza, da gran tempo chiesta temuta osteggiata, invocata, secondo i vari pareri ed i vari interessi. Già ne è stata chiesta l' urgenza, che la Camera ha accordata: e non apppena conosciuta la presentazione del progetto è indubitato che pioveranno le Petizioni dei Comuni e delle Provincie. La Camera ha dunque innanzi a sè un altro progetto di legge di interesse vitale. Sarà l' ultimo guizzo della candela prossima a spegnersi; ma almeno morirà da forte, non affogherà fra il ridicolo di deplorevoli equivoci come in certi voti recenti.

Nel presentare alla Camera il suo progetto, il ministro ha detto che la perequazione serve, non ad accrescere, ma a diminuire l' aliquota dell' imposta.

Ci auguriamo, colla *Libertà*, che il fatto corrisponda realmente alle parole — e che, senza tentare altri pericolosi salti finanziari, si trovi mezzo di ottenere una più mite ed equa ripartizione della tassa fondiaria, la quale in certe provincie, per esempio nel Veneto, raggiunge proporzioni addirittura esorbitanti.

INCHIESTA AGRARIA

Nell' adunanza tenuta il 30 aprile, dalla Giunta per la inchiesta agraria, fu riferito sullo stato dei lavori in quelle circoscrizioni per le quali la relazione del rispettivo commissario non è ancora nè pubblicata nè in corso di stampa.

Fu poi cominciata la discussione dei quesiti d'interesse generale per tutta l' Italia.

Nella stessa adunanza il presidente, senatore Jacini, diede notizia agli intervenuti di alcune rimostranze ed osservazioni indirizzategli da persone le quali dichiarano aver da comunicare rettifiche ed aggiunte, relative a fatti registrati nelle relazioni dei commissari, già pubblicate negli atti.

La Giunta diede incarico al presidente medesimo di rammentare alle anzidette persone che, conformemente al piano dei lavori, già esposto nel proemio, le relazioni dei singoli commissari costituiscono soltanto la istruttoria della inchiesta; e che la Giunta non considera siccome accertate le affermazioni espresse in tale istruttoria, finchè queste non avranno subito la prova di una pubblica discussione in contraddttorio, e, occorrendo, di una visita collegiale sui luoghi, per tutti i casi controversi od oscuri. In altra seduta verranno stabilite le epoche e le località in cui la Giunta convocherà le persone che, dopo la lettura degli atti, troveranno di aver da fare rettificazioni od aggiunte.

NUOVO INCIDENTE SBARBARO

La *Gazzetta d' Italia* di ieri l' altro pubblicava una lettera della sig.ª Concetta Sbarbaro, moglie del noto professore, nella quale era detto:

« Ieri (22 aprile) alle ore 3 1[2 pom., S. E. il Ministro dell' Istruzione mi fece chiedere dal cav. Ferrando, suo segretario particolare, i documenti autografi stati spediti da Roma a mio marito fino dal mese di dicembre 1881 e dai quali risulterebbero quei fatti gravissimi, di cui si è tanto parlato a carico della vita pubblica e privata del prof. Guido Baccelli.

Inoltre lo stesso cav. Ferrando, parlandomi sempre in nome di S. E., mi propose di sottrarre questo documento all'insaputa di mio marito, e mi domandò se fra essi ci siano lettere dell' onorevole signor deputato Bonghi.

Io, sentendo queste strane proposizioni, risposi:

1° Che l'onor. deputato Bonghi non aveva spedito nessun documento a mio marito, ma scritto solo una lettera il giorno stesso che nella Camera ne prese generosamente le parti per dichiarargli che egli aveva difeso il suo diritto di cittadino e non i suoi modi di polemica col Baccelli e lamentandosi che gli amici di mio marito, sedenti a Sinistra, per disciplina di partito, l' avessero lasciato solo a difendere l' indipendenza dei professori.

2° Che i documenti riguardanti la vita pubblica e privata del Baccelli esistono a Parma.

La signora Sbarbaro aggiunge altri commenti contro la persona dell'onorevole Baccelli.

Il cav. Ferrando in una lettera diretta ai giornali dice « respingere col più alto disprezzo le affermazioni assolutamente false » che si contengono nella lettera della signora Concetta Sbarbaro.

Ecco intanto quel che è successo in seguito a questa lettera.

Il prof. Sbarbaro, alle 8 1[2 pom. di ieri l'altro si portò sulla piazzetta della Minerva ad attendere l' uscita degli impiegati del Ministero dell'Istruzione pubblica, che lavorano di sera.

Verso le 9 scendevano alcuni impiegati e con essi il Ministro Baccelli col capo Gabinetto prof. Strüver.

Lo Sbarbaro si avvicinò e dopo aver mormorato qualche parola insolente all'indirizzo tanto del Ministro che del profess. Strüver, sputò loro in faccia. Quindi si diede a precipitosa fuga.

Fu inseguito da qualche usciere e da due guardie degli scavi del Pantheon: ma non lo raggiunsero.

Informata di questo fatto l' autorità giudiziaria, essa spiccò mandato di cattura contro lo Sbarbaro. Ieri due delegati si presentavano alla sua abitazione, e con buone maniere — tanto per non spaventare la signora Sbarbaro che è in istato interessante — lo pregarono a recarsi in Questura dicendogli che il comm. Mazzi aveva bisogno di vederlo per avere schiarimenti sul fatto della sera prima.

Lo Sbarbaro era ancora a letto: si vestì e uscì coi delegati, per nulla sospettando che stava per piombargli addosso.

Lungo la via i due delegati mostrarono al professore l' ordine di cattura e gli dissero che dovevano condurlo alle Carceri Nuove.

Lo Sbarbaro si mostrò non poco meravigliato e chiese di essere prima condotto alla Questura: voleva parlare col comm. Mazzi. Ma il Questore non credette di riceverlo, nulla potendo per lui. Lo Sbarbaro fu quindi tradotto alle carceri, ove presentemente si trova. »

Notizie Italiane

ROMA 1. — Il « Popolo Romano » rinnova le sue esortazioni p.r la conservazione della tassa sul macinato — e dicesi che la proposta sarà fatta alla Camera da un deputato.

Ha fatto ottima impressione la convalidazione dell' elezione di Brin. È una sconfitta dell' Acton.

Fece molta impressione al Senato il discorso dell' on. Vitelleschi contro lo scrutinio di lista e per allargare la rappresentanza delle minoranze. Fu dotto, efficacissimo.

La conclusione e però sempre incerta.

— Alle ore 8 di questa sera in occasione dell' adunanza del Consiglio comunale si fece una dimostrazione di circa 400 operai, principalmente muratori, con musica e bandiere.

I dimostranti si recarono al Campidoglio gridando: viva Pianciani, viva il lavoro, abbasso l' inquisizione!

Un buon nerbo di carabinieri disciolse facilmente la dimostrazione!

Vi accorsero inoltre due compagnie di truppa.

La tranquillità è ora del tutto ristabilita.

VARESE 1. — Questa mattina, dopo tre settimane di soggiorno in Varese, Sua Maestà la regina di Sassonia, col suo seguito, partì alla volta di Venezia, passando per il lago di Como, e facendo una breve sosta a Bellaggio.

SPEZIA 1. — Mentre il piroscafo *Dora* usciva dal golfo, il tubo d' immissione del vapore si è sfilato nella parte ad espansione del relativo premibaderna.

È morto il fuochista Nardino, vennero feriti il capotecnico Fraccia, il macchinista Ordone, e quattro fuochisti.

GENOVA 2. — I fatti gravi che accadero domenica sera sono tali, dice il *C. Mer.* da far perdere alla nostra Genova quel vanto di colta, tollerante e gentile che da lunghi anni si era andata acquistando.

Ben altri tempi più agitati e tempestosi abbiamo noi visto, ma non mai si verificarono le scene semi-selvaggie d' ier sera, che indignarono tutta la cittadinanza. Vennero arrestati 7 giovinastri che saranno giudicati con citazione direttissima.

BOLOGNA — La *Società per la cremazione dei cadaveri* è stata definitivamente costituita in Bologna, e la sera del 26 aprile p. p. essa approvò il proprio statuto, che venne già dato alle stampe.

Questa sera dalle 8 alle 10, nella sala della Lega per l' istruzione del popolo, avrà luogo la votazione per la nomina del Consiglio direttivo.

Notizie Estere

FRANCIA — La creazione di un mare interno nel deserto di Sahara, secondo il progetto di Roudaire, incontra vive opposizioni. Il signor Louis Laurent Simonin, il noto ingegnere e viaggiatore marsigliese, scrive un articolo importantissimo nella *France*, combattendo l' idea. Egli dice che si creerà, invece di un mare artificiale, una laguna quasi chiusa, fomite di pestilenze e di febbri come le paludi pontine, senza contare che quel mare finirà col riasciugarsi per la grande evaporazione e l'assorbimento del fondo.

GERMANIA — Si commenta vivamente la visita di Orloff, ambasciatore russo a Parigi, a Bismarck a Friedrichsruhe. Costui conferì lungamente col principe imperiale e coll' ambasciatore inglese.

— Ieri partì il primo treno della ferrovia elettrica Charlottemburg-Spandau. La velocità raggiunta è di 20 chilometri all' ora.

— Telegrafano alla *Rassegna* da Berlino, in data 1:

La discussione militare nella Camera italiana occupa vivamente i circoli militari e politici di Berlino nonchè la stampa tecnica.

La *Krezzeitung*, parlando della polemica tra l'*Italia militare*, il *Wochenblatt* e la *Rassegna*, constata che in Germania non può esservi che grande simpatia pel prode esercito italiano.

Vi dò riassunto, in proposito, il parere di uno fra i personaggi più competenti del nostro stato maggiore. In complesso, egli ritiene che i progetti ora in discussione sono un grande passo, ma i mezzi non sono sufficienti e lungo è il tempo dell'attuazione, che potrebbe trovarsi destituita d' effetto pratico, e prevenuta dagli avvenimenti.

Ritiene raccomandabile un contingente di 80,000 uomini, e in ogni caso la compagnia portata a 250 uomini. Insufficiente l'aumento della cavalleria e delle batterie: deplorevole il non montare i capitani, utile mantenere intatta la splendida istituzione dei bersaglieri.

È da preferire il completo armamento della Spezia alle fortificazioni di Taranto, se queste debbano ritardar quello. Provvedere a Verona, fortificare Alessandria. Ogni disfatta sul Po è minaccia gravissima di Roma.

L' eminente personaggio ricorda che il cozzo di Custoza fu conseguenza principalmente della mancanza di cavalleria di esplorazione, e che il ripiego di Cialdini a Flambruzzo, al Tagliamento, era cattivo effetto del principio di difensiva.

Conclude: « Auguro agl' italiani di ispirarsi a Machiavelli, secondo il quale gli errori sono riparabili in tutto, in cose di guerra mai. I romani dicevano; *bellum gerere*, non *dicere*, in che è la condanna del principio demoralizzatore e debilitante della difensiva.

Cronaca e fatti diversi

Per gli operai della saponeria di Pontelagoscuro. — Offerte pervenute direttamente alla Società Operaia:

Collettrice contessa Bice Bonacossi l. 39 50 - Collettrice Rosa Angelini l. 5 12 - Collettore Giovanni Bolognesi l. 5 55 - Collett. Guglielmo Guaraldi l. 31 - Collett. Albino Padovani l. 33 70 - Collett. Luigi Buosi l. 65 70 - Società Operaja di Bondeno l. 20 - Società Artigiana di Comacchio l. 50 - Soc. Operaja di Portomaggiore l. 51 45 - Operaj della fabbrica « Migone Angelo » di Milano (*) l. 140 30 - Romeo Trapolin l. 5 - Edoardo Teodoro l. 10 - Adolfo dott. Mayr l. 5 - Scipione cav. Mayr l. 10 - Anton Francesco cav. Trotti l. 20 - Luigia Cavalieri l. 10 - Mosè Cavalieri l. 10 - Gastone Cavalieri l. 5 - Prodotto della serata data dalla Compagnia Dramm. Luigi Monti al Tosi Borghi il 22 Aprile l. 261 55.

Totale L. 778 87
Somma prec. V. N. 95 » 1389 65
L. 2168 52

(*) Un bravo a questi operai che vollero spontaneamente recar sollievo a' loro confratelli e che dimostrarono ancora una volta quali sentimenti animano gli artigiani delle cento città.

Pregati, di buon grado inseriamo. — Ier l' altro l' Ill.mo sig. R. Sindaco, sempre premuroso e solerte per il decoro e lo incremento delle patrie Instituzioni, mi ha fatto consegnare tre nuovi autografi perchè siano conservati nella Comunale Biblioteca; e cioè una lettera dell' illustre *Giuseppe Verdi*, una del M. C. *Gomes*, e due del Comm. *Paolo Ferrari*.

Detti autografi si trovavano in uno dei locali della già Accademia filarmonico-drammatica, e vi erano essi pure a far prova della importanza di quella Istituzione la quale per tanti anni fu di lustro alla nostra città, e palestra di buoni studi e di utili esercitazioni. — Essa venne fondata col nome dell' immortale *Rossini*, e fra i molti personaggi ragguardevoli che si gloriarono di appartenervi quali soci onorari, vi furono i tre sopraccennati, come rilevasi dal tenore delle dette loro lettere indirizzate alla Rappresentanza.

Tale circostanza mi porge motivo a far voti perchè se non è più possibile far risorgere la vecchia Accademia, per tutte le ragioni che furono altra volta svolte in questa stessa *Gazzetta*, si costituisca una nuova società di filarmonici e di filodrammatici per consacrarsi con perseverante amore alle due arti sorelle le quali furono mai sempre educatrici di popoli e inspiratrici di gentili virtù.

Sarebbe bene non obbliare che Ferrara anche nelle dette due arti, musicale e drammatica, ebbe momenti degni della storia, la quale è sempre là per consigliare ai giovani, unione, fermezza, gagliardìa di propositi e di risoluzioni nelle vie del bene e di una civiltà vera ed operosa.

Io intanto ringrazio pubblicamente l' Ill.mo sig. R. Sindaco, e chi oggi rappresenta gl' interessi della cessata Accademia, per i detti autografi che sonosi aggiunti ai molti posseduti dalla nostra Comunale Biblioteca.

Ferrara 2 Maggio 1882.

A. Gennari.

Grassazione fallita. — Abbiamo da Copparo notizia del seguente fatto. Ieri notte poco prima della mezzanotte quattro individui si trovavano appostati in un fosso vicino alla palazzina Rigosa nella Villa di Sabbioncello allo scopo evidente di grassare il fattore dello stesso Rigosa, certo Fornaciari Pietro, che di là doveva passare per tornarsene a casa.

Questi, informato dell'appostamento, recavasi con altri tre compagni, pure armati, sul luogo, ove scoperse i malandrini. Senz'altro, il Fornaciari esplose contro essi la sua arma ferendo gravemente certo Ferraresi Giulio di Ferrara, pregiudicato, che era armato di trombone. Certo Gardi che accompagnava il Fornaciari, esplodeva pure la sua arme contro gli altri tre i quali però si davano a salvezza colla fuga.

Il Ferraresi venne arrestato, sequestrandoglisi il trombone e le maschere con cui egli e gli altri erano coperti al momento del conflitto. Venne pure arrestato certo Gili Luigi, supposto complice della tentata grassazione e l' Arma dei RR. Carabinieri e il locale Ufficio di P. S. stanno facendo attive pratiche per la scoperta ed arresto degli altri malandrini.

Pulizia stradale. — Dopo i rimarchi che abbiamo creduto di dover fare relativamente al personale e agli attiragli addetti alla polizia stradale della città, abbiamo visti introdotti molti miglioramenti nell' abbigliamento degli spazzaturai, nei veicoli e negli animali da tiro. Ce ne compiaciamo coll' appaltatore e col Municipio. Purchè duri!

Sempre per la decenza. — Un nostro associato ci scrive:

« Bravo sig. Direttore. Io mi ci godo quando vedo la stampa cittadina interessarsi della decenza e pulizia della mia Città.

Ho perciò trovato giustissimo il di Lei articoletto di ieri intitolato *Per la decenza*; ma vorrei già che ha incominciato, che andasse oltre, indicando per esempio all' onor. Municipio l' imperioso bisogno di rimuovere o di riparare in qualche modo gl' indecentissimi monumentini vespasiani che stanno a ricevere i forestieri all' Albergo della Stella d' Oro.

Se Ella è del mio avviso la prego a riportare nel giornale di domani la suindicata osservazione.

Furti. — Dalla relazione odierna della Questura prendiamo nota dei seguenti furti:

A Baura a danno del pastore Lenzini Francerco, furto di formaggi e indumenti per un valore di L. 65.

— A Monestirolo dalla casa del possidente Farina Fedele, i ladri rebarono per trenta soldi di erba!

— A Comacchio i ladri si attaccarono a qualche cosa di meglio rubando nella camera da letto di Casciaroli Giovanni, guardia di finanza, una catenella d'oro del valore di L. 100.

Teatro Bonacossi. — Questa sera prima rappresentazione della Compagnia Tani. Si darà l' operetta: *Le Amazzoni* ed il ballo *Mirtilla*.

Teatro Tosi-Borghi. — Stasera, quarta ed ultima rappresentazione delle *Campane di Corneville*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 14°.0 C
Alt. med. m.m. 761.71	» mass.ª 21°,1 »
Al liv. del mare 763,73	» media 17°, 3 »
Umidità media: 75°, 2	Venti do. NE

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo - sereno

3 Maggio — Temp. minima 11° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Maggio ore 12 min. 0 sec. 3

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Quanto fosse distinto **Baldassare Bergando**, che placidamente spirava la sera del 29 Aprile pross. scorso, lo comprova l' onorevole titolo di Cavaliere che meritamente vennegli conferito. La sua vita non è stata che un complesso di virtù, per le quali si è guadagnato eminenti cariche onorifiche nelle quali senza vanagloria funzionò sempre con zelo, attività ed intelligenza. Tutto carità per i colpiti da qualche sventura, premuroso adoperavasi a sollevarli, e gl' infelici della Rotta di Bondeno emigrati alla Consolazione e al Corpus Domini ebbero in lui un gran protettore, essendo stato uno di quelli che più si distinse a beneficio dei poveri. Sempre intento a sollevare l' oppresso, era in occupazioni continue prestandosi per ogni classe di persone e per interi paesi come se ne ha un fatto nella villa di S. Bortolomeo in Bosco i cui abitanti devono alla sua indefessa attività la riattivazione della strada principale in comunicazione con Ferrara e Bologna, che diede al paese la viabilità e il commercio.

Baldassare, se le tue belle doti d' animo ti procacciarono l' amicizia e la stima di tutti, ti avranno pure procurato un posto nella schiera degli eletti, non così corto e spinoso come quaggiù, ma roseo e duratura in eterno.

M. C.

Vedi 4.ª pagina.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Berlino* 1. — L' imperatore è ritornato stamane ed è in buona salute; ha ricevuto, dopo mezzogiorno, Orloff.

Berlino 1. — *Camera dei signori.* Il ministro dei culti dichiarò essere possibile appoggiarsi sul progetto ecclesiastico per regolare meglio le questioni che formano l' oggetto delle leggi di maggio.

Dopo respinti gli articoli concernenti la nomina dei preti, soggiunse sembrare al governo possibile di dare corso al progetto, sperando che il Vaticano, vista la grande prova d'amore e di pace data dal governo, si mostrerà più conciliante.

La Camera votò gli articoli concernenti i poteri discrezionali del governo per graziare i vescovi.

Parigi 1. — Il *Temps* ha da Vienna: Dispacci da Bukarest recano che la Rumania è decisa a respingere la proposta di Barrère.

Cairo 1. — Sentenza: 1° quaranta ufficiali, e fra questi Osman pascià e Refki Aucko, ministro della guerra, sono condannati alla degradazione, alla perdita delle decorazioni ed all' esilio perpetuo all' estremità del Sudan, con proibizione di riunirsi e risiedere al littorale e al capoluogo di Mondirichs; 2° due civili sono condannati alla perdita dei diritti civili e alle stesse condizioni, e il generale Nualtipacha che diresse il complotto attualmente a Napoli è condannato alla degradazione, e se ritorna in Egitto all' esilio pel Sudan; 3° il giudizio di cinque altri civili fu deferito ai tribunali civili indigeni.

Il Consiglio dei ministri e il Kedive ordinarono di sorvegliare per impedire ogni comunicazione fra Ismail e l' Egitto ed esamineranno se la lista civile accordata ad Ismail non debba essere soppressa, poichè impiega il denaro a fomentare la rivolta.

Berlino 1. — La *Norddeutsche* dichiara la notizia, che Vladimiro avrebbe portata una proposta di convegno fra i tre imperatori, una pura invenzione. L' accordo dei tre monarchi è assicurato senza che occorra una intervista.

Non esiste niuna questione politica che renda necessario uno scambio personale e d' opinioni fra i tre imperatori.

Parigi 1. — Una lettera di Gallifet smentisce assolutamente le parole provocanti attribuitegli dalla *Norddeutsche Zeitung* ad un banchetto di ufficiali.

Londra 2. — Lo *Standard* dice: Siamo in piena crisi ministeriale. Ieri il gabinetto approvò la decisione di cui prima conseguenza sarà la dimissione di Forster.

Londra 2. — Ai comuni, Dilke rispondendo a Bective dice che il governo continua a negoziare con la Francia per reclami inglesi circa i danneggiati di Sfax.

Berlino 2. — La Camera dei signori approvò gli ultimi articoli della legge ecclesiastica. Quindi votò l' intiera legge.

Costantinopoli 2. — Said pascià fu dispensato dalle funzioni di primo ministro.

Berlino 2. — Camera dei signori — In risposta alla mozione di Beseler il ministro dei culti dichiarò che il governo riconosce soltanto le università esistenti nello impero tedesco.

Roma 2. — Farini è partito per Firenze a causa della malattia della madre.

Hahgkong 2. — I francesi si impadronirono di Hamoi dopo un bombardamento di due ore; credesi che le perdite degli Hamoiti non siano considerevoli.

Roma 2 — CAMERA DEI DEPUTATI

Apresi la discussione generale sul trattato di commercio e navigazione tra l' Italia e la Francia conchiuso a Parigi il 3 Novembre 1881. Il ministro delle finanze consente si prenda a base della discussione il progetto della Commissione.

De Roland deplora che il trattato di commercio non sia stato preceduto da quello di navigazione perchè la marina mercantile francese ha privilegi e protezioni che mancano alla italiana e noi, dopo conchiuso il trattato commerciale, non avremo altre armi nei negoziati per sostenere i i nostri interessi. Non gli pare che le negoziazioni siano state condotte coi principii di un' equa reciprocacità. È enormemente dannoso e indecoro

che 88 voci di prodotti italiani, specialmente agricoli, siano escluse dalla convenzione. Soverchia è stata la condiscendenza dei nostri negoziatori.

Passa poi a trattare vari punti speciali e conclude sperando che la Camera saprà mostrarsi custode gelosa della dignità e degli interessi del paese.

Branca, dopo alcune considerazioni di ordine generale dimostra che sebbene questo trattato non sia migliore di quello del 1867, pure considerato nel complesso merita di essere votato e lo voterà.

Sperino giudica la base del trattato nè equa nè conveniente, senza reciprocità e dannoso. La Francia non si è risoluta che dopo lunghe trattative a questa convenzione armata della sua tariffa generale concedendo ciò che questa permetteva, negando assolutamente quanto gli interessi suoi lo consigliavano di non accordare.

L'Italia ministeriale pur conoscendo questa condizione di cose fece forza a se stessa e accettò. Ma l'Italia reale dovrà forse mostrarsi come la ministeriale fiacca, condiscendente, e noncurante dei propri interessi, e tanto generosa verso la Francia da accordarle tutto ciò che vuole. L'esclusione di 88 voci dalla convenzione reca grave danno all'Italia e non impedirà una guerra di tariffa quando piacesse alla Francia di tentarla.

Questo trattato porrà l'Italia nella triste condizione di non poter ridurre le imposte che opprimono più direttamente il popolo e renderà difficili e tardi i lavori di che abbisogna il paese. Consiglia a respingerlo nè lo muovono le considerazioni politiche fatte in proposito.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Roma 2 — SENATO DEL REGNO

Continua la discussione sullo scrutinio di lista.

Prende la parola l'on. Zanardelli. Risponde alle obiezioni di tutti gli oratori contrari allo scrutinio di lista, e lo fa con tanta copia di argomenti con tanta eloquenza, con tanta profondità di studi e di dottrina, che al termine del discorso è applaudito fragorosamente e molti Senatori scendono nell'emiciclo a congratularsi col Ministro.

La seduta è levata alle 5, 40.